

LETTURA E RILETTURA

Le forme dell'amore

Amare una sconosciuta senza memoria, una donna matta, un figlio diverso dagli altri. E due genitori, anche se hai paura che ti divoreranno presto... La passione ha tanti aspetti. Tutti sorprendenti

RITROVARSI A PARIGI

di Gajto Gazdanov
Fazi, 15 euro.

Francia 1946. Pierre è un uomo senza qualità, senza amori, senza più famiglia, da quando ha perso la madre. Quando accetta un invito di un amico per passare le vacanze nel Sud non immagina che la sua vita cambierà per sempre. Perché in una capanna scopre una giovane donna che l'amico ha raccolto ferita e senza più memoria nei giorni della guerra e che da allora vive come una folle, senza parlare né capire.

Marie, così la chiama l'amico, è un mistero totale e Pierre, con un colpo di testa, decide di riportarla a Parigi con sé e di prendersene cura.

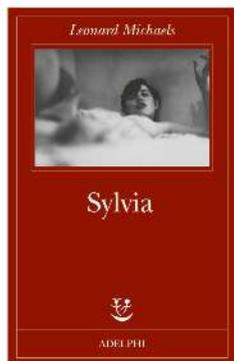
Una storia d'amore diversa da tutte quelle che avete letto finora, piena di delicatezza e di suspense.



SYLVIA

di Leonard Michaels
Adelphi, 16 euro.

Lei si chiama Sylvia e la prima volta che il narratore la vede è scalza nella sua cucina e si sta pettinando i lunghi capelli bagnati dopo la doccia. Sylvia non saluta il nuovo arrivato, perché è diversa da tutte le creature che lui ha conosciuto fino a quel momento. Ma quando si siede sul divano e alza gli occhi verso di lui, il narratore - aspirante scrittore senza sicurezze - sa che ha incontrato il suo destino: "Il dubbio su cosa fare della mia vita fu risolto per i quattro anni successivi". Basato sul primo matrimonio dell'autore, scritto in modo perfetto in poco più di 100 pagine, questo "romanzo-conchiglia" è una folgorante storia d'amore, terribile come tutti gli amori, di cui non vi dirò niente per non guastare la sorpresa. Si esce dalla lettura tramortiti, un po' scottati, e verdi d'invidia per la bravura di questo scrittore.



LA MORBIDEZZA DEGLI SPIGOLI

di Keith Stuart
Corbaccio, 16.80 euro.

Un altro romanzo su un bambino autistico, mi sono detta apprestandomi a metterlo da parte. Poi ho visto che parlava del videogioco Minecraft, altra cosa che non mi attira (da ragazzino mio figlio ci passava le giornate, con mia grande irritazione). Due sfide non sono un caso, mi sono detta: e per fortuna ho aperto il libro. A tarda notte stavo ancora leggendo, perché volevo scoprire se Alex sarebbe riuscito a giocare online con suo figlio, ma soprattutto a ricostruire il suo passato, se Jody lo avrebbe ripreso in casa, se Emma avrebbe smesso di viaggiare, se Dan avrebbe continuato a far la festa ogni notte e Matt di comportarsi in modo strano. Tirando il filo di una storia vera - suo figlio autistico salvato dai videogames - questo autore inglese ha costruito un romanzo sorprendente.



Athos Zontini, autore di *Orfanza* (Bompiani, 16 euro).

4 DOMANDE A...
ATHOS ZONTINI

► CLAUSTROFOBIA FAMILIARE

Orfanza (Bompiani) è l'esordio straordinario di Athos Zontini: racconta di un bambino troppo magro dentro un mondo troppo insipido, con due genitori ossessionati dal cibo, e ne fa una deliziosa commedia nera sulla claustrofobia familiare.

Niente mi ha fatto più male dell'amore, scrivi.

L'amore è pericoloso?

Certe volte, pur con le migliori intenzioni si può rendere un inferno la vita degli altri. A 5 anni trovai in giardino un uccellino caduto da un albero. Volevo salvarlo. Presi quello che per me era quanto di più buono ci fosse da mangiare: pane e nutella. Pochi minuti dopo era morto.

Come è nato il tuo romanzo?

Da una battuta. Una sera, con un amico, stavamo parlando di una coppia di conoscenti che riempiono le giornate del figlio di attività. Il mio amico disse: "D'altra parte il bambino non ha scelta. Quelli, se non fa come dicono, se lo mangiano!".

Amare e divorare. Bel parallelo. Da brividi...

L'uomo è per sua natura famelico, deve fare una gran fatica per dosare questo istinto che non è solo legato al cibo, ma a tutto quello che può predare, comprese le persone. In amore questo desiderio è molto ben mascherato, ma c'è. Soprattutto tra figli e genitori.

Che bambino eri?

Sono cresciuto in una grande casa con mia madre, i nonni e uno zio. Ricordo che odiavo studiare e passavo giornate intere a disegnare.